

LIVELLI C1 & C2 (secondo la scala del Consiglio d'Europa)
FASE 1 (comprensione scritta e consapevolezza linguistica)

SESSIONE
2023 B

PRIMA PARTE (a): Faccio una scelta

PROVA 1

Siete giornalisti e volete abbinare ad ogni titolo la notizia corrispondente.

MENU

CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE

R

ACCEDI

HOME

POLITICA

MONDO

CRONACA

SPORT

MOTORI

SPETTACOLI

SALUTE

GREEN&BLUE

ALTRE CATEGORIE

EDIZIONI LOCALI

D

1a. Costi in salita	<p>A. I passeggeri del volo Az227 di Ita Airways, in partenza dall'aeroporto di London City diretto a Milano Linate, si sono sentiti fare una bizzarra proposta, dopo un'ora e mezza di attesa a bordo per il mancato decollo a causa del vento. Servivano sei volontari che accettassero di scendere dall'aereo, premiati da un voucher da 250 euro di compensazione.</p>
2a. Tutti a terra	<p>B. Da anni gli esperti di clima avevano pronosticato l'aumento di turbolenze "in aria limpida" - quelle che si verificano in assenza di nubi, che non si vedono neanche coi satelliti, ma si sentono - come conseguenza del riscaldamento globale, ma adesso un team britannico ha dimostrato che sta già accadendo: in 40 anni il tempo cumulativo di turbolenze affrontate durante i voli aerei è aumentato ovunque nel mondo.</p>
3a. Incredibile ma vero	<p>C. Come riportava il quotidiano britannico <i>The Independent</i> qualche giorno fa, il rincaro dei voli è stato il primo colpo dato ai consumatori con le tariffe low cost impennate dal 30% al 50%. Un rincaro dovuto in parte ai passati aumenti del costo del petrolio, di circa il 71% su base annua.</p>
4a. Evitare i cambiamenti	<p>D. Un uragano sta investendo il mondo del traffico aereo internazionale: diverse compagnie aeree che hanno acquistato motori di nuova generazione stanno riscontrando alcune problematiche di natura tecnica. In tutto il mondo centinaia di velivoli sono fermi in pista o negli hangar in attesa delle riparazioni. E le compagnie aeree fanno buon viso a cattivo gioco cancellando voli e diminuendo frequenze.</p>
5a. Essere previdenti	<p>E. Quando si tratta di organizzare il proprio viaggio, ed è valido per la maggior parte delle destinazioni, il costo del biglietto aereo è la spesa principale, spesso superiore anche a quella del soggiorno. Semmai ci si dovesse ritrovare a dovere annullare il proprio viaggio, la perdita del costo del biglietto aereo rappresenterebbe un'importante perdita di denaro.</p>
6a. Sfuggono alle rilevazioni	<p>F. Per ottenere tariffe vantaggiose, è sempre più necessario acquistare il biglietto aereo con molto anticipo. Questo inevitabilmente aumenta il rischio di imprevisti che potrebbero impedirti di partire. Insomma, per non fare solo viaggi last minute e poter organizzare in tutta tranquillità la tua vacanza, l'unica soluzione è includere nella propria polizza di viaggio l'opzione assicurazione annullamento volo.</p>

Esempio	A. <input checked="" type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
1a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
2a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
3a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
4a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
5a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
6a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>

ATTENZIONE

- Per ognuna delle 70 domande dare UNA SOLA risposta sul modulo N. 1.
- Tempo a disposizione: **120 minuti**.

PROVA 2

Leggete attentamente il testo e completatelo scegliendo la parola giusta tra quelle proposte.

MENU | CERCA | NOTIFICHE

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE

R

ACCEDI

Seguici su: f X

il venerdì

CERCA

Q

San Tattoo: se oggi ci tatuiamo è merito (o colpa) della religione

di Nicola Baroni



In spiaggia è impossibile non notarlo: siamo un popolo di tatuati. Ma se oggi i disegni sul corpo sono apparentemente -7a- alla moda, la loro origine ha radici religiose lontanissime nel tempo. Ma geograficamente molto vicine.

Samurai giapponesi e leoni in bianco e nero, nomi di fidanzati dimenticati e -8a- di delfini che guizzano tra costumi, scapole, ombelichi e peli di troppo. Le spiagge di Porto Recanati in queste settimane si sono trasformate in una mostra a -9a- aperto di tatuaggi rappresentativi degli stili più in voga – dal tradizionale al marinaresco. La scena è simile a quella di molti altri lidi italiani. I tatuati nel nostro paese sono circa il 13 per cento della popolazione, in -10a- con le percentuali degli altri Paesi europei, ma sotto gli Stati Uniti, dove la stima nel 2016 era del 30 per cento. Pochi sanno però che a pochi passi da queste spiagge si è scritto uno dei più importanti -11a- della storia europea del tatuaggio. E protagonisti non sono stati carcerati o marinai, perdigiorno o criminali, ma i devotissimi pellegrini diretti alla Sacra Casa di Loreto. «I tatuaggi dei pellegrini cristiani sono una pratica molto antica» spiega Matt Lodder, docente all'Università dell'Essex e pioniere dello studio accademico dei tatuaggi, nonché autore di *Corpi dipinti*. «A testimoniare sono i resoconti, in alcuni casi anche illustrati, dei pellegrini occidentali in Terrasanta risalenti a fine Cinquecento. Questi tatuaggi avevano una funzione sia devozionale sia turistica, quasi dei souvenir ante litteram». Come oggi, anche il pellegrino poteva scegliere tra una serie di figure, riprodotte su timbri in legno che servivano a imprimere sulla pelle la traccia del disegno. A Gerusalemme è ancora attiva la famiglia di tatuatori Razzouk, a cui si possono chiedere le stesse immagini che si trovano sulle braccia dei ritratti a olio dei pellegrini settecenteschi. La pratica si diffuse anche a Loreto, dove è continuata ininterrottamente fino ai primi del Novecento. Nel Museo Antico Tesoro della Santa Casa sono conservate alcune tavolette cinquecentesche in legno di bosso utilizzate come stampini per guidare l'ago e raffiguranti Sacri Cuori, Madonne e crocifissi.

«Il tatuaggio non è un fenomeno ma un mezzo che nelle epoche e tra i popoli ha assunto connotazioni e valori molto diversi» spiega ancora Lodder. «Per questo è impossibile ricostruirne una storia univoca. Ho preferito raccontare alcuni tatuaggi celebri nella storia, dall'uomo di Gebelein a quelli che il pittore britannico Lucian Freud realizzò nel 2002 per la top model Kate Moss». E in questo racconto l'Italia è spesso protagonista, a cominciare dalla mummia di Ötzi, risalente al 3400 a.C. e ritrovata al confine con l'Austria, per terminare con la stilista Elsa Schiaparelli. «Sulla prima sono stati trovati 61 tatuaggi, probabilmente in corrispondenza di alcuni punti del corpo doloranti, legati quindi a rituali di guarigione. La cosa sorprendente è che il pigmento di carbone incastonato nella sua pelle ha la stessa composizione chimica dell'inchiostro nero dei tatuaggi di oggi e anche la tecnica per realizzarlo non è cambiata molto».

https://www.repubblica.it/venerdi/2023/09/05/news/tatuaggi_origine_religione_moda-413368004/

2.1. Completate il testo scegliendo tra le proposte date.

7a.	A. <input type="checkbox"/> vincolati B. <input type="checkbox"/> attaccati C. <input type="checkbox"/> avvicinati	8a.	A. <input type="checkbox"/> figure B. <input type="checkbox"/> profili C. <input type="checkbox"/> contorni	9a.	A. <input type="checkbox"/> spazio B. <input type="checkbox"/> cielo C. <input type="checkbox"/> ambiente	10a.	A. <input type="checkbox"/> fila B. <input type="checkbox"/> base C. <input type="checkbox"/> linea	11a.	A. <input type="checkbox"/> brani B. <input type="checkbox"/> articoli C. <input type="checkbox"/> capitoli
------------	--	------------	---	------------	---	-------------	---	-------------	---

2.2. Indicate la risposta giusta, in base a quanto si dice nel testo che avete letto.

12a. Secondo Matt Lodder, i tatuaggi dei viaggiatori cristiani:

- A. ☐ rappresentavano pellegrini in viaggio.
- B. ☐ riprendevano immagini usate anche oggi.
- C. ☐ erano simboli di fede e una specie di ricordi.
- D. ☐ si rifacevano a quelli dei marinai e carcerati.

13a. Secondo il testo, la linea storica precisa sul tatuaggio tra le diverse culture:

- A. ☐ è in fase di ricerca.
- B. ☐ è facilmente delineabile.
- C. ☐ si può fare tramite racconti vari.
- D. ☐ è complessa per la sua variabilità.

14a. La mummia di Ötzi nel contesto dei tatuaggi:

- A. ☐ ne dimostra l'uso religioso e terapeutico.
- B. ☐ sottolinea l'uso artistico dei tatuaggi antichi.
- C. ☐ mostra l'evoluzione delle tecniche di tatuaggio.
- D. ☐ evidenzia un fenomeno di moda fin dall'antichità.

15a. Secondo il testo, rispetto ai tatuaggi di oggi il colore nero nella pelle di Ötzi:

- A. ☐ proveniva dal legno.
- B. ☐ era basato su pigmenti vegetali.
- C. ☐ era realizzato con tecniche diverse.
- D. ☐ possedeva identiche proprietà chimiche.



PROVA 3

Leggete l'articolo.

MENU | CERCA | NOTIFICHE

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE

R

ACCEDI

Così i maghi ci aiuteranno a smascherare le bufale

di Giuliano Aluffi



James Randi (illusionista, 1928-2020) ha smascherato diverse truffe pseudoscientifiche. Come lo è questo ritratto: creato per il Venerdì dalla piattaforma di IA Midjourney

La scienza, e la società, hanno bisogno di maghi. Non per lasciarsi incantare, tutto il contrario: per diventare più lucidi e capaci di tutelarci da complottismi e fake news. La pensa così il segretario nazionale del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze), Massimo Polidoro, in partenza per l'Università di Harvard per studiare il contributo di prestigiatori e illusionisti allo smascheramento delle truffe scientifiche. L'erede più importante di Houdini è stato l'americano James Randi, di cui Polidoro è stato allievo per un anno, nel 1988, come racconta nel libro *Geniale: 13 lezioni che ho ricevuto da un mago leggendario* (Feltrinelli, 2022). Randi, negli anni Sessanta e Settanta, si esibiva come The Amazing Randi in numeri di escapologia alla Houdini, a mostrare agli scienziati, in modo clamoroso e incontestabile, quanto fossero indifesi **-16a-** ai truffatori. «Nel 1979 alla Washington University di St. Louis nacque il "Laboratorio McDonnell per la ricerca psichica", finanziato da un magnate interessato al paranormale» spiega Polidoro. «Il laboratorio lanciò un appello: si cercavano persone che asserissero di avere poteri paranormali – in particolare, che fossero capaci di piegare metalli "con il pensiero", per metterle alla prova con esperimenti scientifici. Dei trecento che risposero, solo due superarono brillantemente tutti i test tenuti **-17a-** il corso di due anni: la scienza sembrava pronta a dare una patente di veridicità al paranormale. Ma poi Randi stupì tutti: «i due ragazzi, in combutta con lui fin dall'inizio, erano prestigiatori dilettanti che simulavano capacità sovranaturali grazie a normalissimi trucchi del mestiere, banali ma sufficienti a ingannare i fisici degli esperimenti». Fu un duro colpo per il laboratorio McDonnell, che infatti chiuse poco dopo, e per l'idea che gli scienziati **-18a-** essere autonomi nell'indagine sul paranormale. L'utilità dei maghi per la scienza non si limita a mettere a nudo le frodi: oggi è un prezioso aiuto per le neuroscienze. Un esempio è un'indagine pubblicata su *Nature* dal neurologo Stephen Macknik (con James Randi coautore). La premessa è che noi abbiamo due modalità di controllo dell'attenzione, una risponde a uno stimolo interno, ovvero corrisponde alla nostra volontà di concentrarci su qualcosa (detta "attenzione top-down", dall'alto, cioè dal cervello, in basso; l'altra è più ricettiva agli stimoli esterni (ed è detta "attenzione bottom-up", cioè dal basso, dai sensi, verso l'alto).

Grazie allo studio delle tecniche dei maghi – ad esempio la rapidissima cattura dell'attenzione del pubblico quando il mago fa comparire una colomba, spesso per distogliere gli sguardi da qualche manovra segreta compiuta con l'altra mano – si è appurato che per suscitare l'attenzione bottom-up i neuroscienziati devono produrre uno stimolo che abbia queste caratteristiche: deve essere nuovo, insolito, ad alto contrasto con lo sfondo e in movimento.

Sempre i neuroscienziati oggi, grazie all'analisi dei trucchi dei prestigiatori, sanno che siamo incapaci di notare anche grandi cambiamenti in una scena, se questi avvengono in un istante in cui non stiamo guardando: una dimostrazione impressionante è il video dello psicologo e illusionista Richard Wiseman, dove lui e una collaboratrice, mentre ci chiedono di guardare un mazzo di carte, cambiano, nei pochi secondi in cui non sono inquadrati, i colori dei loro vestiti, del tavolo e dello sfondo **-19a-** nulla di tutto questo venga notato.

https://www.repubblica.it/venerdi/2023/09/02/news/scienze_magia_fake_news_cicap_massimo_polidoro-413027264/

3.1. Completate il testo scegliendo tra le proposte date.

16a.	A. <input type="checkbox"/> di fronte B. <input type="checkbox"/> rispetto C. <input type="checkbox"/> in merito D. <input type="checkbox"/> di seguito	17a.	A. <input type="checkbox"/> oltre B. <input type="checkbox"/> lungo C. <input type="checkbox"/> durante D. <input type="checkbox"/> secondo	18a.	A. <input type="checkbox"/> potrebbero B. <input type="checkbox"/> poterono C. <input type="checkbox"/> potessero D. <input type="checkbox"/> hanno potuto	19a.	A. <input type="checkbox"/> se B. <input type="checkbox"/> sebbene C. <input type="checkbox"/> quanto D. <input type="checkbox"/> senza che
------	--	------	--	------	---	------	--

3.2. Indicate la risposta giusta, in base a quanto si dice nel testo che avete letto.

20a. La visione di Polidoro sulla presenza di maghi nel contesto attuale era di:

- A. ☐ offrire puro intrattenimento.
- B. ☐ competere con la tecnologia.
- C. ☐ incrementare l'interesse per le pseudoscienze.
- D. ☐ favorire chiarezza e protezione da disinformazione.

21a. La figura leggendaria della magia con la quale Polidoro ha avuto un legame diretto era:

- A. ☐ un celebre neurologo.
- B. ☐ un noto psicologo e illusionista.
- C. ☐ un famoso escapologo statunitense.
- D. ☐ il fondatore di un laboratorio di ricerca.

22a. L'obiettivo principale del laboratorio McDonnell era di:

- A. ☐ reclutare scienziati per nuovi esperimenti.
- B. ☐ trovare individui con abilità di intelligenza oltre la norma.
- C. ☐ verificare la validità di poteri paranormali tramite la scienza.
- D. ☐ promuovere una nuova teoria scientifica sulla flessione dei metalli.

23a. Le tecniche dei maghi sono state utili ai neuroscienziati per capire:

- A. ☐ perché le persone si distraggono facilmente.
- B. ☐ quali stimoli attirano l'attenzione delle persone.
- C. ☐ quanto gli stimoli luminosi aiutino a concentrarsi.
- D. ☐ perché le persone tendono a concentrarsi sugli oggetti.

24a. Nel testo si dice che la dimostrazione video di un noto studioso dell'illusione evidenzia:

- A. ☐ l'arte dei maghi nel far sparire oggetti.
- B. ☐ la destrezza nell'eseguire trucchi con le colombe.
- C. ☐ la maestria nel manipolare le percezioni uditive del pubblico.
- D. ☐ la capacità di ingannare l'occhio umano con cambiamenti rapidi.

25a. Il contributo principale di James Randi alla scienza, secondo il testo:

- A. ☐ sono le rivelazioni relative alle frodi scientifiche.
- B. ☐ è l'addestramento di Massimo Polidoro nel 1988.
- C. ☐ è la sua collaborazione con McDonnell per la ricerca psichica.
- D. ☐ è la dimostrazione scientifica dell'esistenza dei poteri paranormali.

PROVA 4

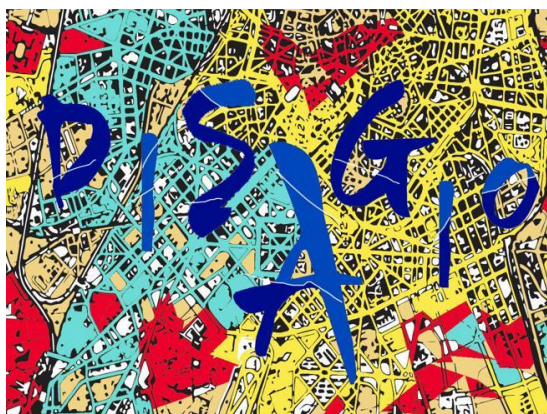
Per un errore del pc sono saltati tutti i paragrafi di questo testo. Provate a rimetterli in ordine.

Il disagio

A.	Cominciamo dalla parola da cui nasce, agio. Espressione che spesso usiamo al plurale per indicare l'insieme delle comodità della vita. Gli agi rappresentano il benessere «e il piacere che se ne ricava»,
B.	Non significa vicino, vuol dire proprio che giace accanto (composta da <i>di</i> e <i>iacere</i>), tanto è vero che in geometria è usato per indicare due angoli consecutivi. Torniamo agli agi, in cui la vicinanza è fondamentale nello stare comodi. Pensate a quando scordiamo qualcosa (il telefono in macchina, le chiavi dell'auto a casa) e ci tocca andare a recuperarla.
C.	Proprio l'assenza degli agi ci porta nel nostro disagio. Parola che nasce prestissimo nell'italiano (che ha sempre avuto una certa confidenza sul tema), tanto che il dizionario di Tullio De Mauro la attesta prima del 1250. È il prezioso prefisso <i>dis-</i> a rendere inequivocabile questa parola,
D.	Ci sono parole che nascono da una negazione; eppure, la loro efficacia conquista orizzonti perfino più ampi di quelli compresi dalla parola di origine. Una di queste, destinata a conquistare spazi sempre crescenti nel nostro linguaggio, è disagio.
E.	per indicare la mancanza di agi e quindi della comodità. Ma la parola non si limita certo solo all'aspetto materiale: il disagio disegna con straordinaria efficacia il senso di imbarazzo, il sentirsi in una situazione d'impaccio. Una sofferenza.
F.	sottolinea il vocabolario Treccani. L'origine è semplice e illuminante e per una volta trova d'accordo quasi tutti i dizionari: la parola proviene dal provenzale <i>aize</i> e dall'antico francese <i>aise</i> , entrambe debitrice del latino <i>adiācens</i> . In italiano la conosciamo bene, è la parola adiacente, che vuol dire «che sta accanto».

<https://www.corriere.it>

26a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
27a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
28a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
29a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
30a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
31a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>



PROVA 5

Leggete l'articolo.

Sezioni
Edizioni Locali
Servizi

CORRIERE DELLA SERA

OFFERTA SPECIALE

Accedi

IN EVIDENZA
Le ultime notizie sulla guerra tra Israele e Hamas, in diretta



Prepper bunker, scorte di cibo e acqua, medicine, armi: quelli che si preparano alla fine del Mondo

di Matteo Persivale



Quindici milioni di americani si preparano a affrontare una catastrofe, rendendosi indipendenti da tutto e da tutti, costruendo rifugi, facendo scorta di cibo, acqua, medicine, armi. Adesso hanno anche un neologismo che li definisce: "preppers", **che ha scalzato "survivalists"**^{32a}. La parola indica coloro che si preparano a imprecisate catastrofi. [...] Secondo uno studio, circa un "prepper" su tre è donna, la maggior parte vive fuori dalle grandi città ma il numero di quelli che abitano nei dintorni delle aree urbane è in crescita, anche **in zone insospettabili**^{33a} come la Bay Area di San Francisco. I *preppers* sono risparmiatori -

guadagnano poco più dell'americano medio ma accantonano oltre il 60% in più della media - per affrontare eventuali emergenze. [...] L'età? Prevedibile anche che siano soprattutto baby boomer e generazione X, quindi over 50. E mai come in questo caso ci si rende conto che per capire l'America resta fondamentale la lettura del saggio di Ralph Waldo Emerson *Self Reliance* (1841). In quell'anno gli Stati Uniti stavano ancora tremando per gli effetti della disastrosa crisi finanziaria del 1837. Il filosofo forgiò la sua visione - non apocalittica ma positiva e ottimista - del potere dell'individuo e della responsabilità personale. La famosa citazione di Woody Allen - «Le parole più belle non sono "ti amo", ma "è benigno"» - è sempre attuale ma in un'immaginaria classifica anche «avevi ragione tu» finirebbe **in posizioni di vertice**^{34a}. Perché molti milioni di americani - e non solo - quando è scoppiata la pandemia e la maggior parte dei consumatori **faceva incetta**^{35a} di carta igienica hanno avuto la conferma effettiva, tangibile, che i loro sforzi attraverso gli ultimi decenni non erano stati vani, che i "prepper" avevano capito qualcosa che agli altri - a noialtri - era sfuggito. La fragilità delle catene di approvvigionamento globali, per esempio [...]. La preparazione ai disastri, la "disaster-preparedness" del terzo millennio non guarda necessariamente all'apocalisse atomica come allora perché è evidente che il clima e le pandemie appaiono problemi più urgenti. E un recente articolo del New Yorker spiegava come i miliardari della Silicon Valley stiano investendo ingenti somme di denaro in proprietà offshore dove possano rifugiarsi in caso di disastro: l'articolo cita il Ceo di Reddit che afferma che oltre il 50% dei miliardari del settore tech ha «un'assicurazione contro l'apocalisse», ovvero proprietà in Nuova Zelanda o qualche altro tipo di rifugio. Per non parlare di due tra gli uomini più ricchi del mondo, Elon Musk e Jeff Bezos, divisi da molte cose - strategie di business, temperamento - ma uniti nello sforzo di investire miliardi in viaggi spaziali e nella prospettiva di spostare la vita umana al di fuori della Terra. La domanda ovvia: quanta parte di questo fenomeno può essere considerata una forma di nevrosi? Centotré anni fa Sigmund Freud aveva già la risposta: esiste secondo il padre della psicanalisi «una condizione generale di ansia, una condizione di paura fluttuante per così dire, che è pronta ad attaccarsi a qualsiasi idea appropriata, a influenzare il giudizio... Chiamiamo questa condizione "aspettativa ansiosa". Le persone che soffrono di questo tipo di paura... interpretano ogni coincidenza come un cattivo presagio e attribuiscono un significato terribile a ogni incertezza. Molte persone che non possono essere definite malate mostrano questa tendenza ad anticipare il disastro».

Adattato da <https://www.corriere.it>

5.1. Indicate la risposta giusta, in base a quanto si dice nel testo che avete letto.

32a. Nel testo la frase “preppers, che ha scalzato survivalists” significa che preppers:

- A. ☐ è stata aggiunta a questa parola.
- B. ☐ ha preso il posto di questa parola.
- C. ☐ ha indebolito il significato di questa parola.
- D. ☐ ha un significato diverso da questa parola.

33a. Nel testo la frase “in zone insospettabili come...” significa che in queste zone:

- A. ☐ ti stupisce trovare i preppers.
- B. ☐ è vietato l'ingresso ai preppers.
- C. ☐ la vita è sicuramente molto agiata.
- D. ☐ gli abitanti sono solitamente di età avanzata.

34a. Nel testo la frase “finirebbe in posizione di vertice...” significa che anche la frase ‘avevi ragione tu’ sarebbe:

- A. ☐ prima in classifica.
- B. ☐ tra le più belle in classifica.
- C. ☐ tra le più facili da ricordare.
- D. ☐ più importante di quella di Woody Allen.

35a. Nel testo l'espressione “la maggior parte dei consumatori faceva incetta” ha il significato di:

- A. ☐ cercava di nascondere.
- B. ☐ comprava ogni giorno.
- C. ☐ faceva grandi scorte.
- D. ☐ si affrettava a comprare.

36a. Secondo l'articolo i preppers:

- A. ☐ tendono a mettere soldi da parte.
- B. ☐ vivono in genere nelle metropoli.
- C. ☐ amano leggere i saggi di Emerson.
- D. ☐ hanno vissuto una crisi finanziaria.

37a. Nel testo si dice che i preppers hanno il terrore:

- A. ☐ di una nuova bomba atomica.
- B. ☐ di una crisi finanziaria.
- C. ☐ di un disastro ecologico.
- D. ☐ della mancanza di cibo e acqua.

38a. Il Ceo di Reddit afferma che:

- A. ☐ i miliardari non hanno paura delle catastrofi.
- B. ☐ Musk e Bezos hanno delle cose in comune.
- C. ☐ nella Silicon Valley esistono già molti rifugi.
- D. ☐ esistono contratti di assicurazione per l'apocalisse.

39a. Secondo l'articolo:

- A. ☐ la paura delle catastrofi è tipica delle persone insicure.
- B. ☐ chi soffre di “aspettativa ansiosa” ha bisogno di certezze.
- C. ☐ Freud considerava malate le persone che soffrono di ansia.
- D. ☐ oggi la paura delle catastrofi è considerata una nevrosi comune.

PROVA 6

Leggete il testo.

Sezioni
Edizioni Locali
Servizi

CORRIERE DELLA SERA

OFFERTA SPECIALE
Accedi

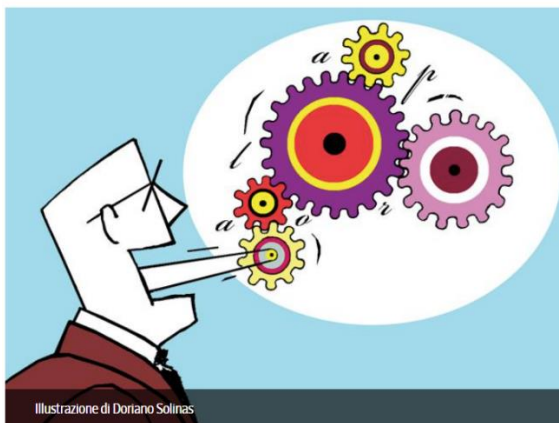
IN EVIDENZA

Le ultime notizie sulla guerra tra Israele e Hamas, in diretta



Parola: circonda ogni istante del nostro presente

Conoscere le parole ci è indispensabile per comprendere ogni aspetto della realtà e per riconoscere qualunque emozione



Cominciamo dall'origine, dalla parola che usiamo per indicarle tutte. Cos'è una parola? Una astrazione composta di suoni e lettere che, in ogni lingua del mondo, serve a definire un oggetto o una azione. **-40a-** la sua origine latina è parabola, che significa similitudine.

Tullio De Mauro, che è stato uno dei più importanti studiosi della lingua, e quindi delle parole, ci ricordava che esiste un testo greco della scuola medica di Ippocrate, il «Peri diaites» - scritto tra il V e il IV secolo avanti Cristo - e che inseriva tra le **-41a-** fondamentali del corpo umano, accanto a vista, udito, tatto, odorato, gusto e respiro, «dialektos», il parlare. «Le parole - diceva De Mauro - circondano ogni istante del nostro

presente. Ci accompagnano quando parliamo con altri o leggiamo o scriviamo, ma anche nel silenzio e **-42a-** nei sogni». Proprio con questo significato la utilizziamo spessissimo quasi senza rendercene conto. Tutte le volte che vogliamo accedere ad un'area riservata sul web o semplicemente usare il nostro computer o ancora lo smartphone che domina la nostra vita, siamo chiamati ad inserire una password, cioè una parola segreta che dovremmo conoscere solo noi e che ci consente di accedere ai contenuti riservati. Situazione pacifica e quotidiana, eppure nella realtà non molto differente dal caso in cui militari armati, chiamati a difendere un'area protetta, vedendo arrivare sconosciuti li invitano a dichiararsi pronunciando la «parola d'ordine», cioè la parola segreta che consente di riconoscere gli amici e gli alleati. Conoscere le parole ci è indispensabile per comprendere ogni aspetto della realtà e per riconoscere qualunque emozione. Capire il loro significato e saperle utilizzare fa di noi persone capaci di prendere decisioni. Ignorarle ci esclude relegandoci **ad un ruolo marginale**^{48a}, quello delle persone per cui sono altri a decidere. [...] Dare la parola vuol dire prendere un impegno solenne. È una testimonianza accettata, un accordo importante che **-43a-** credibilità e fiducia. Significato che andrebbe rivalutato in questi nostri tempi dominati da chiacchiere senza senso nella vita e sui social. **-44a-**, siamo circondati da parolai. Dedicato ai «mondi della parola», il Festival filosofia 2023 è in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 15 al 17 settembre. Giunto alla ventitreesima edizione, il format del festival prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno quasi 200 e tutti gratuiti. Piazze e cortili ospiteranno 54 lezioni magistrali in cui grandi personalità del pensiero filosofico discuteranno la centralità del linguaggio, della lingua e della presa di parola in un'epoca - caratterizzata dal dominio della comunicazione - che **-45a-** sembra tuttavia indebolirla. Per ricordare e ricordarci tutti quanto la parola debba essere costantemente curata per evitare il degrado dei rapporti tra le persone, come nei casi dei linguaggi d'odio e delle problematiche di genere.

<https://www.corriere.it/>

5.1 Completate l'articolo che avete letto, scegliendo la parola giusta.

40a.	A. <input type="checkbox"/> Non per caso B. <input type="checkbox"/> Non è un caso C. <input type="checkbox"/> Non a caso	41a.	A. <input type="checkbox"/> azioni B. <input type="checkbox"/> funzioni C. <input type="checkbox"/> finalità	42a.	A. <input type="checkbox"/> anzi B. <input type="checkbox"/> perfino C. <input type="checkbox"/> dunque
43a.	A. <input type="checkbox"/> ipotizza B. <input type="checkbox"/> suppone C. <input type="checkbox"/> presuppone	44a.	A. <input type="checkbox"/> Pertanto B. <input type="checkbox"/> Addirittura C. <input type="checkbox"/> Insomma	45a.	A. <input type="checkbox"/> indistintamente B. <input type="checkbox"/> paradossalmente C. <input type="checkbox"/> indiscriminatamente

5.2. Indicate la risposta giusta, in base a quanto si dice nel testo che avete letto.
46a. Nel testo Tullio de Mauro afferma che:

- A. ☐ con le tecnologie usiamo ormai poche parole.
- B. ☐ per i latini molti suoni erano simili alle parole.
- C. ☐ per comunicare non abbiamo bisogno di molte parole.
- D. ☐ per gli antichi greci la parola veniva subito dopo i sensi.

47a. Secondo il testo:

- A. ☐ i militari usano solo parole in codice.
- B. ☐ chi conosce le parole può capire il mondo.
- C. ☐ a volte le emozioni ci impediscono di parlare.
- D. ☐ la mancanza di codici segreti ci esclude dagli altri.

48a. Nel testo la parola marginale nella frase "...relegandoci ad un ruolo marginale" si può sostituire con:

- A. ☐ trascurabile.
- B. ☐ rigoroso.
- C. ☐ sbagliato.
- D. ☐ poco importante.

49a. Secondo l'autore dell'articolo oggi:

- A. ☐ sono poche le parole che usiamo.
- B. ☐ si usano le parole in modo sbagliato.
- C. ☐ abbiamo dimenticato quanto siano importanti le parole.
- D. ☐ si usano bene le parole solo per accordarci su qualcosa.

50a. Secondo l'autore dell'articolo il Festival citato è importante soprattutto perché:

- A. ☐ ospita grandi personalità del pensiero filosofico.
- B. ☐ analizza a fondo la debolezza di parole comuni.
- C. ☐ offrirà una serie di lezioni di approfondimento grammaticale.
- D. ☐ ha lo scopo di aiutarci a comunicare in modo adeguato.

SECONDA PARTE (b): Scrivo la mia risposta

PROVA 7

Completate il seguente articolo, inserendo una sola parola in ogni spazio.



SALUTE / PEDIATRIA

Attiva le notifiche

SPORTELLO CANCRO NUTRIZIONE CARDIOLOGIA REUMATOLOGIA NEUROSCIENZE DERMATOLOGIA EVENTI DIZIONARIO ESAMI DEL SANGUE

Come cambiano i papà:

Una ricerca pilota condotta da Almed (Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo. dell'Università Cattolica di Milano ha messo in **-1b-** il ruolo «domestico» dei papà di oggi capaci, più di prima, «di **2b-** psicologicamente la mamma, di essere un collante familiare - soprattutto con gli altri figli - ma anche di portare **-3b-** all'interno della famiglia, svolgendo un ruolo di **-4b-** tra la dimensione pubblica e quella privata», spiega Maria Grazia Fanchi direttrice di Almed.



A loro spetta anche il **-5b-** di filtrare i tanti stimoli che arrivano alla neomamma dall'esterno. «Lo spazio domestico nel periodo perinatale è molto "mediatizzato". Una mamma a casa con il suo bebè è sola **-6b-** ma iperconnessa, sommersa da messaggi e informazioni che, spesso, le aumentano confusione e ansia da **-7b-**. Ed è qui che il ruolo del padre risulta **-8b-**: nel supportare la mamma da un punto di vista emotivo e nell'aiutarla a sintonizzarsi con il mondo esterno», sottolinea Fanchi.

Se i papà di oggi sono molto più **-9b-** di un tempo «fanno ancora fatica a fare quel salto che permetterebbe loro di porsi veramente come **-10b-** di riferimento per il bambino».

<https://www.corriere.it/>

1b. ✎

6b. ✎

2b. ✎

7b. ✎

3b. ✎

8b. ✎

4b. ✎

9b. ✎

5b. ✎

10b. ✎

PROVA 8

Completate il seguente testo, tratto dal libro dello scrittore italiano Simone Perotti con il titolo "L'altra via". Inserite una sola parola in ogni spazio.

L'altra via

di Simone Perotti
saggistica



Anni dopo l'avevo visitata tutta, quell'isola, e poi ci avevo fatto approdo ancora una volta con *Mediterranea*, e alla fine ci avevo portato F., -11b- conosciuta. Ancora sul predellino dell'aereo, lei aveva guardato la radura e il bush di piante aromatiche tutto - 12b- alla pista, e aveva detto tra sé con uno splendido sorriso: "Ah...ho capito...". Ne fu -13b- dal primo istante. Il mattino dopo stavamo già girando in lungo e in -14b- col motorino visitando terreni e case. Non avevamo alcuna idea di cosa stessimo -15b-. Avevamo una certezza: farci tutto da soli. Eravamo tornati anche in autunno e in inverno, avevamo setacciato l'isola -16b- a imbatteci in quell'appezzamento. Quando incontri il posto giusto lo -17b-. Lo senti. Provi una risonanza nel cuore, senti che sei di lì e quel posto ti riguarda. Non ha a che fare con i soldi, con i metri -18b- di terra, con le caratteristiche immobiliari del luogo. Ti senti lì punto e basta. Era seguito un lungo negoziato, tirato fino allo sfinimento. Il prezzo era già molto buono in partenza, ma noi avevamo pochi soldi e non potevamo cedere su -19b- Dopo un anno e mezzo di tira e molla lo avevamo comprato. Muoversi nelle -20b- di un

Paese straniero non era stato facile. Ma nemmeno così difficile. Per un italiano, in questa epoca, tutti i Paesi sono più *semplici* del proprio.

Adattato da: *Un'altra via*, di Simone Perotti - Solferino

11b. /

16b. /

12b. /

17b. /

13b. /

18b. /

14b. /

19b. /

15b. /

20b. /

ΣΑΣ ΥΠΕΝΘΥΜΙΖΟΥΜΕ ΟΤΙ ΠΡΕΠΕΙ ΝΑ ΜΕΤΑΦΕΡΕΤΕ ΟΛΕΣ ΤΙΣ ΑΠΑΝΤΗΣΕΙΣ ΣΑΣ ΣΤΟ ΕΝΤΥΠΟ 1

ΤΕΛΟΣ ΜΗΝΥΜΑΤΟΣ